

## LA PAROLA OGNI GIORNO

19/05/2021

Don Paolo

Mercoledì 19 maggio, una buona giornata a tutte e a tutti voi. Il Vangelo che ascoltiamo oggi che guida la nostra preghiera e la nostra riflessione è Giovanni, siamo al capitolo 15, versetti 12-17.

### VANGELO GIOVANNI 15,12-17

*In quel tempo il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: “Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l’ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.*

Il Vangelo di oggi, tra le tante cose, credo ci restituisca anche questo: che non tutto ciò che chiamiamo *amore*, non tutto quello a cui cuciamo addosso l’etichetta di amore, è amore per davvero e ci fa davvero bene.

Un bello slogan: basta che sia amore. Forse dovremmo domandarci se quell’amore, se quella cosa che chiamiamo così, aggiunge qualcosa di più alla nostra vita, se davvero tocca la qualità della nostra vita, delle nostre relazioni, delle nostre parole e del nostro modo di stare, insomma se quell’amore davvero ci salva. *Come io ho amato voi*, dice Gesù nel Vangelo. In che cosa consiste il *come* di Gesù? È lui stesso che ce lo spiega: *Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.*

Ecco, in questo consiste l’amore vero, nella capacità di dare la propria vita per colui, per colei, che si ama. L’amore, sembra dire il Vangelo, non è amore quando possiede ma quando dona. Ed è proprio dentro una logica così che forse viene colpita alla radice quell’inclinazione, tante volte molto egoistica, che in fondo tutti noi ci portiamo dentro, chi più chi meno.

Ed è questo che ci aiuta a riconoscere l’amore quando è vero, cioè quando ci rende felice, quando ci fa vivere in una logica che tira fuori il meglio di noi, e non il contrario una logica di repressione, di annullamento, di rinuncia, che è sempre alla fine un po’ fine a se stessa. Dare la vita, non è reprimersi, ma tirare fuori il meglio di noi. Essere fedeli ad una persona, amarla per tutta la vita, ecco non è forse questo un dare la nostra vita a lui o a lei? Se viviamo tutto questo come un dono, anche la fatica della fedeltà dischiude una qualità di amore che mai avremmo potuto immaginare.

Forse dovremmo imparare a fermarci ogni tanto, magari anche oggi, e a domandarci come stiamo vivendo l’amore nella nostra vita, che cosa sostiene, che cosa incoraggia questo amore?

Forse proprio il sapere che il Dio che ci chiede questo salto di qualità importante nella nostra vita è il Dio di Gesù, il Dio che ci chiama suoi amici e che per primo ci ha amato, e ci ama, di un amore così. Buona giornata.